

II<sup>a</sup> Commissione Consiliare Permanente  
Affari comunitari ed internazionali,  
cooperazione tra i popoli e tutela dei consumatori

## ATTO DI INDIRIZZO - RISOLUZIONE

**Oggetto:** Risoluzione sul “Programma di lavoro della Commissione europea per il 2016 – E’ il momento di andare oltre l’ordinaria amministrazione [Com (2015) 610 final] del 27 ottobre 2015” – Individuazione delle iniziative legislative e non di interesse prioritario per la Regione”.

La II Commissione consiliare permanente Affari comunitari e internazionali, cooperazione tra i popoli e tutela dei consumatori,

**visto** l’articolo 117, quinto comma, della Costituzione, il quale prevede che “Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari”;

**visto** l’articolo 10, comma 4, della legge statutaria dell’11 novembre 2004, n. 1, “Nuovo Statuto della Regione Lazio” e successive modifiche, il quale prevede che la “Regione concorre con lo Stato e le altre Regioni alla formazione della normativa comunitaria e da immediata attuazione agli atti dell’Unione europea” ;

**vista** la legge 24 dicembre 2012, n. 234, “Norme generali sulla partecipazione dell’Italia alla formazione e all’attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea”, in particolare, l’ articolo 24, comma 3 (Partecipazione delle regioni e delle province autonome alle decisioni relative alla formazione di atti normativi dell’Unione europea) e l’articolo 25 (Partecipazione alla verifica del rispetto del principio di sussidiarietà da parte delle assemblee, dei consigli regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano);





**vista** la legge regionale 9 febbraio del 2015, n. 1, “Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio”, in particolare, l’articolo 4, prevede che “Entro il mese di febbraio di ogni anno, il Consiglio regionale, su impulso della Commissione consiliare permanente competente in materia di Affari Europei e secondo le disposizioni del regolamento dei lavori, esamina il programma legislativo e di lavoro annuale della Commissione europea e individua le aree di interesse prioritario anche ai fini della partecipazione della Regione alla formazione degli atti dell’Unione europea”;

**visto** il Protocollo n. 2 allegato al Trattato sull’Unione europea e sul funzionamento dell’Unione europea che rafforza il ruolo delle Assemblee legislative regionali chiamandole, esplicitamente, a svolgere il controllo di sussidiarietà delle proposte e degli atti legislativi europei;

**visto** il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2016 adottato il 27 ottobre 2015 con la Comunicazione della Commissione europea al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni COM(2015) 610 final, e i relativi allegati;

**esaminati**, in particolare, gli allegati I, Nuove iniziative a carattere legislativo e non; II Iniziative REFIT; III Proposte prioritarie in sospenso;

**preso atto** delle risultanze del lavoro istruttorio svolto dalla II Commissione permanente e, in particolare, delle audizioni svolte di soggetti qualificati quali ANCE Lazio, CIDA Lazio, UNINDUSTRIA, Confprofessioni Lazio, AIRP, legacoop lazio, Confagricoltura Lazio, UGL Lazio e dei contributi scritti pervenuti che hanno fornito utili elementi di informazione e valutazione;

**ritenuto** che l’esame del programma di lavoro della Commissione europea consente al Consiglio regionale di individuare le iniziative dell’Unione europea di interesse per la Regione, rendendo possibile una prima valutazione dell’impatto delle stesse iniziative sull’ordinamento regionale;





**considerata** l’intesa sancita nella risoluzione (doc. XXIV, n. 35) approvata il 24 settembre 2014, tra la 14° Commissione del Senato con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali riguardante l’opportunità di organizzare in tempo utile e coordinato, rispettivamente, i lavori parlamentari e delle Assemblee regionali, per la redazione dei pareri espressi nell’ambito del dialogo politico o relativamente ai profili di sussidiarietà e proporzionalità degli atti europei, anche tenendo conto delle osservazioni regionali;

**considerato**, altresì, che ai sensi del comma 3, dell’articolo 14 ter, della deliberazione del Consiglio regionale del 4 luglio 2001 n. 62, (Modifiche alla deliberazione del Consiglio regionale 16 maggio 1973, n. 198 concernente regolamento del Consiglio regionale. Testo coordinato) e successive modifiche, “spetta comunque alla Commissione consiliare permanente competente in materia di affari europei dare impulso all’eventuale presentazione delle osservazioni del Consiglio nell’ambito della partecipazione della Regione, ai sensi della vigente normativa, alla fase ascendente della formazione della normativa europea”;

Tutto ciò premesso e considerato,

**la Commissione esprime una valutazione positiva**

con la seguente risoluzione:

**rileva**, come indicato nell’allegato 1 del presente documento del quale ne forma parte integrante, di individuare, nell’ambito Programma di lavoro della Commissione europea per il 2016, le iniziative legislative e non, di interesse prioritario per la Regione che hanno un maggior impatto sulla definizione delle politiche regionali, o perché riguardanti materie di competenza regionale;

**si impegna**, con riguardo alle iniziative legislative presentate dalla Commissione europea, a seguire l’iter legislativo al fine di intervenire nel processo decisionale europeo (cd. fase ascendente);

**si impegna** a rafforzare gli strumenti di collaborazione con le Assemblee legislative, a livello nazionale ed europeo, sul controllo della sussidiarietà e sul controllo di merito degli atti e delle proposte dell’Unione europea;





**impegna** il Presidente della Regione e la Giunta regionale ad informare il Consiglio regionale, ai sensi dell’articolo 3, comma 2, della legge regionale 9 febbraio del 2015, n. 1, in merito a tutti gli aspetti inerenti le iniziative intraprese o da intraprendere in ambito europeo e sulle eventuali posizioni assunte dalla Regione a livello europeo e nazionale, con particolare attenzione a quelle assunte in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, e sugli ulteriori contributi della Regione al processo decisionale europeo;

**dispone** l’invio della presente Risoluzione al Senato della Repubblica e alla Camera dei deputati, ai fini della formulazione dei documenti delle Camere nell’ambito della partecipazione al dialogo politico con le Istituzioni dell’Unione europea, ai sensi dell’articolo 9 della legge 234/2014;

**dispone** l’invio della presente Risoluzione al Presidente della Regione e alla Giunta regionale ai fini di quanto previsto dall’articolo 24, comma 3, della legge 234/2012;

**dispone** inoltre l’invio della presente Risoluzione al Dipartimento per le Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, alla Commissione europea, al Comitato delle Regioni e alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali europee - CALRE.

Roma, li 23 febbraio 2016



**Allegato 1**

<b>Iniziative di interesse regionale del programma di lavoro della Commissione europea 2016</b>	
<b>Allegato I : nuove iniziative</b>	
<b>Titolo</b>	<b>Descrizione degli obiettivi</b>
<b>Un nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti</b>	
1. Agenda per le nuove competenze per l'Europa	L'agenda mira a promuovere lo sviluppo delle competenze, compreso il riconoscimento reciproco delle qualifiche, a sostenere la formazione professionale e l'istruzione superiore e a sfruttare appieno il potenziale dei posti di lavoro digitali.
2. Un nuovo inizio per i genitori che lavorano	Una serie di misure legislative e non legislative per aiutare i genitori che lavorano a conciliare meglio vita professionale e vita privata e favorire la partecipazione delle donne al mercato occupazionale.
4. Revisione del quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014-2020	Nell'ambito della revisione intermedia del QFP si rifletterà su come assegnare i finanziamenti in modo più mirato in funzione delle priorità cui deve far fronte l'UE, orientare maggiormente il bilancio dell'UE verso i risultati, semplificare le norme applicabili (REFIT), ad esempio per i Fondi strutturali e d'investimento europei (Fondi ESI) e la politica agricola comune (PAC), e procedere a un'ulteriore semplificazione per quanto riguarda i finanziamenti di Orizzonte 2020.
9. Follow-up della strategia sul mercato unico	La strategia sul mercato unico sarà portata avanti mediante orientamenti sul modo in cui il diritto dell'UE si applica ai modelli aziendali dell'economia collaborativa; un'azione per favorire la crescita delle PMI e delle start-up; iniziative volte a regolamentare le professioni; un'iniziativa legislativa che definisca un nuovo approccio al fallimento delle imprese e all'insolvenza; iniziative legislative per agevolare la prestazione transfrontaliera dei servizi, avviare agli ostacoli normativi nei settori fondamentali dei servizi alle imprese e delle costruzioni e affrontare il problema delle discriminazioni fondate sulla nazionalità o sul luogo di residenza; un riesame del quadro per la tutela dei diritti di proprietà intellettuale (REFIT); un'azione di standardizzazione, comprese le norme sui servizi; proposte relative a strumenti per la raccolta di informazioni di mercato e il miglioramento della procedura di notifica a norma della direttiva sui servizi; un piano d'azione per assicurare una maggiore sensibilizzazione ai principi del riconoscimento reciproco nel settore delle merci.
<b>Un'Unione economica e monetaria più profonda e più equa</b>	
14. Pilastro di diritti sociali	L'iniziativa mira a colmare le lacune della normativa vigente e a individuare principi e parametri di riferimento comuni per arrivare progressivamente a una maggiore convergenza delle performance occupazionali e sociali.



<b>Un'Unione di cambiamento democratico</b>	
23. Proposta di accordo interistituzionale su un registro obbligatorio per la trasparenza	Non legislativa La proposta relativa a un accordo interistituzionale con il Parlamento europeo e il Consiglio mira a rafforzare la trasparenza e la rendicontabilità rendendo il registro per la trasparenza obbligatorio per tutti i rappresentanti di interessi che cercano di influenzare le politiche in una qualsiasi delle tre istituzioni.

<b>Iniziative di interesse regionale del programma di lavoro della Commissione europea 2016</b>	
<b>Allegato II : Iniziative REFIT</b>	
<b>Titolo</b>	<b>Descrizione degli obiettivi</b>
<b>Un mercato interno più profondo e più equo con una base industriale più solida</b>	
12. Revisione dei regolamenti relativi ai fondi europei per il venture capital (EuVECA) e ai fondi europei per l'imprenditoria sociale (EuSEF)	Revisione legislativa del regolamento relativo ai fondi europei per il venture capital (n. 345/2013) e del regolamento relativo ai fondi europei per l'imprenditoria sociale (n. 346/2013) al fine di migliorare il ricorso a questi fondi nel quadro dell'Unione dei mercati dei capitali senza ridurre il livello di protezione degli investitori. Questi fondi di investimento in venture capital esistono dal 2013, ma finora è stato creato solo un piccolo numero di fondi EuVECA ed EuSEF.

